



SUL PALCO

di Sandra Gesualdi   sandragesu
Photo Noemi Ardesi

CUORE INTREPIDO

INTERVISTA A
FILIPPO TIMI,
IN SCENA CON
*UN CUORE DI
VETRO IN INVERNO*
DI CUI È ANCHE
AUTORE, REGISTA E
INTERPRETE.
UN VIAGGIO DENTRO
SÉ STESSI PER
SCONFIGGERE LE
PAURE

Entra solo, a sipario ancora chiuso, strizzato in un abito da sposa che lo rende goffo, ma subito empatico, e stona una canzone malinconica. Incurante delle stecche e dell'inflessione umbra, volutamente marcata, Filippo Timi debutta così, alla Pergola di Firenze, in *Un cuore di vetro in inverno*, suo ultimo testo teatrale di cui è protagonista, una coproduzione Teatro Franco Parenti e Fondazione Teatro della Toscana. C'è tutto il cuore di Timi in questo spettacolo. Lo presenta al pubblico protetto da una corazzina giocattolo e difeso da una spada di legno, lo svela con ironia e

la forza di chi prende consapevolezza delle proprie debolezze per farne vessillo di emancipazione.

Un poema cavalleresco dei nostri giorni, un po' folle, e cinque personaggi sulla scena: l'indomito cavaliere contro il drago, un angelo biondo, un menestrello triste e saggio, uno scudiero straboccante di energia e una prostituta, bocca di rosa e lingua tagliente. La bizzarra comitiva guarda il mondo ingrigito dalla porta della gioia, trattiene desideri e dolori, si avvinghia per sconfiggere la solitudine e alla fine scopre il premio più bello: trovare sé stessi negli altri, dopo aver sgominato

timori e messo a nudo fragilità.

L'errante antieroe grida al cielo pensieri densi come il miele, «sarò di nuovo a casa quando qualcuno mi chiamerà per nome e allora sarò lontano dalla tristezza, perché la vita è il desiderio che più incanta». Usciamo dal teatro con la certezza che i nostri draghi profondi possano essere fonte di poesia rinnovata e garanzia di appartenere alla razza umana. Applausi.

🔴 Cosa racconti a teatro in questo nuovo lavoro?

È la storia di un cavaliere di periferia che in nome dell'amore affronta il drago, ovvero le sue paure. E scopre che solo sfidandole può sconfiggerle e tornare libero dalla sua amata che in scena non si vede, è un amor cortese, è l'idea.

🔴 Hai scritto il profilo dei diversi personaggi, chi sono?

L'angelo è la tristezza leggera dell'impermeabilità. Il menestrello rappresenta le radici del padre. Il cavaliere è la corazza dell'eroe che non vuole morire. Lo scudiero è la giovinezza salva per sempre e la prostituta l'amore caduto. È un testo poetico.

🔴 C'è qualcosa di Pasolini?

Sì, le musiche, quasi tutte tratte dai suoi film, con riferimenti soprattutto

ad *Accattone*. Poi l'ambientazione è quella di un esterno di periferia indefinita. Non so dove siamo, perché io parlo in umbro, la prostituta recita in bolognese, l'angelo è Marilyn Monroe in ricordo della poesia che Pasolini le dedicò, lo scudiero parla napoletano. Quasi un suburbio di sentimenti.

🔴 Se ti chiedessi a bruciapelo chi è Filippo?

E che ne so chi è! In questo momento è un attore regista che sta mettendo in scena il suo nuovo progetto. Un uomo in trepida attesa, ogni spettacolo è sempre un'incognita.

🔴 Una paura concreta?

Mi spaventa il mondo devastato dai disastri ambientali. Non voglio indossare etichette ma, se non ci impegniamo un po' a salvarla, la Terra è spacciata. Ognuno potrebbe attuare piccole buone pratiche, dal riciclare al mangiare meno carne. Io ho smesso di mangiarla e mia mamma è impazzita, continuando a propormi il prosciutto perché secondo lei non è carne...

🔴 Sei felice?

Sì, quando lavoro, sempre. Amo quello che faccio. Sono circondato da persone che mi danno credito, ho degli attori che mi seguono, mi sento fortunato e in teatro metto in gioco la mia creatività. Ma credo che la felicità

ognuno di noi ce l'abbia dentro.

🔴 Quanto ci hai messo a scrivere quest'opera?

Sai che non lo so? Forse un mese di getto, un anno per rifinirla.

🔴 Quando non sei in tournée, cosa fai?

Passeggio con Petra, il mio cane, affetto sconfinato. Suono la chitarra, sto al telefono con mia mamma o Marina (Rocco, l'angelo nello spettacolo ndr). Oppure guardo i documentari del National Geographic o un bel film, che fa sempre bene.

🔴 Cosa pensi prima di entrare sul palco?

In generale prego che vada tutto bene.



filippotimi.com

SAVE THE DATE

MILANO

FRANCO PARENTI

FINO ALL'11 NOVEMBRE

ROMA

TEATRO AMBRA JOVINELLI

28 NOVEMBRE - 9 DICEMBRE

PERUGIA

TEATRO MORLACCHI

11-16 DICEMBRE

